

Brunetta (Fi)

«Questa è la legge migliore perché scontenta un po' tutti»

VINCENZO R. SPAGNOLO

«**N**oi siamo convintamente a favore di questa legge, che scontentando un po' tutti, finisce per essere la migliore possibile. È un compromesso accettabile, anche se non rispetta il modello proporzionale di tipo tedesco che avevamo proposto, più adatto a una situazione tripolare». È il capogruppo dei deputati di Forza Italia Renato Brunetta a ribadire le ragioni della decisione di sostenere il Rosatellum bis: «Non partecipare al voto non vuol dire un no alla fiducia: siamo all'opposizione e non potevamo votare sì, perché era un voto "politico", ma neppure no, perché la fiducia è stata posta su tre articoli essenziali, sui quali in commissione avevamo dato l'appoggio. Siamo stati coerenti. E, altrettanto coerentemente, ci pronunceremo a favore degli altri articoli su cui non è stata posta la fiducia e nello scrutinio finale».

Silvio Berlusconi avrebbe voluto che Fi votasse sì anche sulla fiducia. Per quale ragione?



Il presidente Berlusconi ha manifestato un'esigenza di chiarezza. Dopo aver riflettuto insieme alla Lega, abbiamo insieme optato per la soluzione tecnica di cui dicevo.

Quali aspetti della legge state accettando *ob torto collo*?

Ce ne sono diversi: dalla norma sull'1%, che rischia di cancellare forze politiche che con lo 0,7 o lo 0,8 prenderebbero comunque 400mila voti; alla delega al governo sui collegi, opzione secondo noi non molto garantista. Ciò detto, secondo me una buona legge elettorale è quella che non accontenta, o che scontenta, tutti i partiti alla stessa maniera. E questa legge scontenta noi, il Pd, la Lega, M5S, ciascuno per ragioni diverse.

Tuttavia, Fi e Pd la sostengono. I Cinquestelle no e sono scesi in piazza a protestare.

I grillini adesso gridano al golpe e dicono che con questa legge i cittadini non possono scegliere gli eletti, ma a giugno votarono sì al modello tedesco, accettando le liste bloccate. Un deficit di coerenza. Per il resto posso capire la loro scontentezza, legata alla loro stessa natura. Se non vogliono coalizioni e preferiscono la solitudine – che ha anche vantaggi –, debbono essere pronti a pagarne le conseguenze. Vale l'inverso per noi: se scegliamo la coalizione, dovremo trovare un accordo forte che tenga insieme il centrodestra...

Impresa non semplice, viste le continue frizioni con Lega e Fratelli d'Italia.

È dal 1994 che stiamo insieme. Abbiamo governato l'Italia per 10 anni su 20, governiamo in tre Regioni e centinaia di amministrazioni locali. Tutte le lunghe convivenze hanno qualche spina, ma non ho dubbi che pure stavolta saremo uniti.

Con quale leader?

Il leader del partito che prenderà più voti. Finora Berlusconi non lo è stato mica per volontà divina, ma perché Fi ha sempre preso più voti degli altri. Se dovesse toccare a Lega o Fdi, esprimeranno loro il leader.

In questo centrodestra unito, ci sarebbe posto per i centristi di Alfano?

Chi?

Il ministro Angelino Alfano, di Alternativa popolare...

Ripeto: chi?